

## Heinrich Rudolf (Henry Rudolph) Immerwahr

[Vai alla scheda](#)

Heinrich Immerwahr si laureò a Firenze in Lettere classiche nell'ottobre 1938, dunque nell'ultima sessione a cui furono ammessi gli studenti ebrei di nazionalità tedesca. Riuscì a ottenere una borsa di studio e ad emigrare prima ad Atene e poi negli Stati Uniti, dove proseguì la sua carriera universitaria fino a diventare full professor nel 1963.

Link alle connesse  
Vite in movimento:

[Heinrich \(Henry\)  
Hoenigswald  
Paul Oskar Kristeller](#)

### La formazione e l'emigrazione a Firenze

Heinrich era nato a Breslavia, allora nel Reich, il 28 febbraio 1916, da Kurt, commerciante, e Johanna Katalin Freund. La famiglia Immerwahr faceva parte della borghesia professionale e intellettuale della città, che nel 1945 sarebbe stata incorporata nello Stato polacco<sup>1</sup>.

«Di fede luterana ed estrazione ebraica»,<sup>2</sup> aveva frequentato le scuole elementari e superiori nella città natale ed aveva conseguito il diploma allo «Johannes-Gymnasium». Aveva scelto di iscriversi a Lettere classiche e, date le restrizioni introdotte fin dal 1933 all'accesso degli studenti ebrei alle università tedesche,<sup>3</sup> nel 1934 si trasferì a Firenze. Qui fu allievo del grande filologo classico Giorgio Pasquali, ma, come puntualizzava nel curriculum

<sup>1</sup> Sul contesto cittadino e sulla componente ebraica cfr. Bretislav Friedrich, Dieter Hoffmann, *Clara Immerwahr: A Life in the Shadow of Fritz Haber*, in Bretislav Friedrich, Dieter Hoffmann, Jürgen Renn, Florian Schmaltz, Martin Wolf (eds.), *One Hundred Years of Chemical Warfare: Research, Deployment, Consequences*, Berlin, Springer, 2017, pp. 45-67 <<https://doi.org>> (accesso 10 ottobre 2020). Clara Immerwahr (1870-1915), prima donna al mondo a conseguire un dottorato in chimica e moglie del chimico Fritz Haber, era molto probabilmente parente di Heinrich.

<sup>2</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942», curriculum vitae s.d. allegato alla lettera a Betty Drury, ECADFS, 19 novembre 1940. La consultazione del fascicolo, conservato alla New York Public Library, è stata resa possibile da Patrizia Guarnieri.

<sup>3</sup> Cfr. sul tema e sulla legge «contro il sovraffollamento delle scuole e delle università tedesche» («Gesetz gegen die Überfüllung deutscher Schulen und Hochschulen»), promulgata il 25 aprile 1933, Béla Bodo, *The Role of Antisemitism in the Expulsion of non-Aryan Students, 1933-1945*, «Yad Vashem Studies», XXX, 2002, pp. 189-228 <<https://www.yadvashem.org>> (accesso 10 ottobre 2020).

presentato all'Emergency Committee in Aid of Displaced Foreign Scholars, aveva seguito corsi di «Storia antica (prof. Giannelli), Filosofia (prof. Lamanna), Archeologia (prof. Minto), Epigrafia greca (prof. Oliverio), Paleografia e Papirologia (prof. Norsa)»,<sup>4</sup> superando con successo gli esami previsti.

Il corso di laurea fiorentino era in effetti tra i più prestigiosi in Italia, dato che annoverava diversi studiosi di rilievo internazionale, fra i quali i filologi classici Ettore Bignone e Gennaro Perrotta, il linguista Giacomo Devoto, l'etruscologo Antonio Minto, la papirologa Medea Norsa.

Immerwahr si laureò il 25 ottobre 1938 con un lavoro su «Il concetto di Tyche [fortuna] in Platone», diretto da Pasquali, riportando la votazione di 107/110. Le disposizioni emanate nel settembre 1938 e precisate dal ministro dell'Educazione nazionale Bottai nelle settimane successive prevedevano l'immediata espulsione degli studenti ebrei provenienti dal Reich;<sup>5</sup> dato che conservava la nazionalità tedesca, Heinrich inoltrò la domanda di laurea in Filologia classica il 17 settembre 1938 e sostenne gli ultimi quattro esami fra il 12 ed il 19 ottobre, in modo da potersi laureare nell'ultima sessione dell'anno accademico 1937-38, quella dell'autunno 1938<sup>6</sup>.

### **Borsista ad Atene**

In seguito alla promulgazione delle leggi razziali, probabilmente nel febbraio 1939 decise di raggiungere i genitori, che si stavano trasferendo in Gran Bretagna presso alcuni parenti; poche settimane dopo partì per la Grecia, dove arrivò il 28 marzo, dato che quando era ancora a Firenze era riuscito ad

---

<sup>4</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942», curriculum vitae, cit.

<sup>5</sup> La circolare del ministero dell'Educazione nazionale del 6 ottobre 1938, n. 6408, «Studenti ebrei di nazionalità straniera», precisava che gli ebrei stranieri già iscritti e in corso potessero continuare gli studi, ad eccezione degli studenti di nazionalità tedesca, a cui non era consentito accedere all'anno accademico 1938-39. La norma riammetteva dunque gli stranieri, per evitare che venissero rimessi in discussione accordi di reciprocità siglati con altri Stati, e nello stesso tempo si adeguava a quanto prescritto dalla legislazione vigente nel Reich.

<sup>6</sup> Cfr. i verbali degli esami, la domanda di ammissione all'esame di laurea ed il relativo verbale in ASUFi, AC, SS, f. «Immerwahr Enrico».

entrare in contatto con l'International Student Service (ISS) ed aveva ottenuto una borsa di studio in Archeologia presso la American School of Classical Studies di Atene (ASCSA)<sup>7</sup>. Come lo stesso Immerwahr avrebbe ricordato in una testimonianza resa nel 2009, si rivelò cruciale per il suo percorso una lettera di presentazione inviata da Giorgio Pasquali alla rappresentanza dell'ISS in Svizzera; già in questa fase il suo caso dovette essere segnalato a Karl Lehmann-Hartleben, importante studioso che avrà un ruolo nel successivo trasferimento del giovane negli Stati Uniti<sup>8</sup>. Lehmann-Hartleben era rimasto in Italia fino al 1935, dato che era stato espulso dalla cattedra di Archeologia classica dell'Università di Münster mentre si trovava a Pompei per una campagna di scavo; trasferitosi negli USA, divenne professore all'Institute of Fine Arts della City University of New York<sup>9</sup>.

Sebbene l'ambiente dell'ASCSA non fosse stato immune negli anni precedenti da pregiudizi antisemiti, la scuola aveva sviluppato fin dalla prima guerra mondiale una serie di attività di assistenza a rifugiati greci – in parte ebrei – vittime di conflitti e calamità naturali<sup>10</sup>. La fellowship di cui beneficiò Heinrich era stata istituita alla fine del 1938 grazie ad una donazione destinata a ospitare studenti ebrei in fuga dal Reich. Edward Capps, notevole studioso e Chairman del Managing Committee dell'ASCSA dal 1918 al 1939, si occupò personalmente del caso, dato che non era semplice ottenere un permesso di

---

<sup>7</sup> Cfr. le note autobiografiche datate 2009 in *Attic Vase Inscriptions, Who is Who? Former and Current Project Members*, Henry R. Immerwahr <<https://avi.unibas.ch/>> (accesso 10 ottobre 2020); per la data di arrivo cfr. Jack L. Davis, «*That Special Atmosphere Outside of National Boundaries*»: *Three Jewish Directors and the American School of Classical Studies at Athens*, «Annuario della Scuola archeologica italiana di Atene», LXXXVII, s. III, 9, t. I, 2009 [2010], pp. 133-145: 136. Sull'ISS cfr. Georgina Brewis, *Students in Action: Students and Antifascist Relief Efforts, 1933–1939*, in *A Social History of Student Volunteering. Historical Studies in Education*, New York, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 111-133.

<sup>8</sup> J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., p. 136.

<sup>9</sup> Su di lui Hans Peter Obermayer, «*A Man with a Host of Friends*» – *Karl Lehmann-Hartleben*, in *Deutsche Altertumswissenschaftler im amerikanischen Exil*, Berlin, De Gruyter, 2012, pp. 108-132.

<sup>10</sup> Cfr. le interessanti osservazioni di J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., p. 134; Id., *A Preamble to the Nazi Holocaust in Greece: Two Micro-Histories from the American School of Classical Studies at Athens*, in *From the Archivist's Notebook. Essays Inspired by Archival Research in Athens Greece*, 1° novembre 2014 <<https://nataliavogeikoff.com>> (accesso 10 ottobre 2020). Davis è stato Carl W. Blegen Professor of Greek Archaeology alla University of Cincinnati e direttore dell'ASCSA (2007-2012).

entrata in Grecia. Il giovane fu valutato come altamente qualificato dal Committee on Fellowships; Capps riteneva che avesse conseguito un PhD, ma probabilmente questa inesattezza si doveva alla difficoltà di equiparare il percorso di laurea italiano ai corsi universitari statunitensi<sup>11</sup>. Jack Davis ha sottolineato il ruolo di una rete transnazionale di antichisti, che si attivò per assicurare al neolaureato un soddisfacente percorso di mobilità accademica:

La possibilità per Immerwahr di trovare riparo negli Stati Uniti fu il risultato di una serie di relazioni internazionali sia all'interno che all'esterno dell'ASCSA. L'amicizia fra Lehmann-Hartleben e Pasquali fu innanzitutto fondamentale per identificarlo come un promettente giovane studioso. Inoltre nel 1938 Lehmann-Hartleben era diventato una figura rispettata dalla comunità archeologica americana di Atene. Dal suo incarico alla New York University, nel 1938 aveva organizzato una spedizione archeologica a Samotracia sotto l'egida dell'ASCSA. In questo ruolo era ben noto a uomini come Capps, ma allo stesso tempo era più consapevole rispetto alla maggior parte dei suoi colleghi della situazione degli accademici ebrei in Europa<sup>12</sup>.

Immerwahr si integrò rapidamente e con successo nell'ambiente della scuola; come scriveva l'assistant director Arthur W. Parsons,

Sembra che qui stia facendo amicizia sia con il personale sia con gli studenti. È molto laborioso e intelligente, un perfetto gentiluomo. Al momento è un po' turbato da ciò che potrebbe succedergli in caso di guerra [...] il suo passaporto tedesco dovrà essere presto sostituito da un altro passaporto tedesco, che porterà l'odioso marchio di «ebreo». Mi dice che lo scorso settembre ha fatto domanda in Italia per emigrare in America, ma non rientrerà nel contingente tedesco per almeno un altro anno o due.

E vivendo a Loring Hall ha iniziato a mangiare cibo sano e ha imparato a parlare inglese. Ora ha davvero un'ottima padronanza della lingua<sup>13</sup>.

L'esperienza ad Atene fu per Heinrich particolarmente intensa e fruttuosa; come avrebbe scritto in una nota autobiografica, la fellowship «profoundly affected my academic life in that it put me in touch with the actual life as lived in ancient Greece»<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., p. 135. Su Capps si rimanda a William M. Calder III, *Capps, Edward*, in Rutgers, The State University of New Jersey, School of Arts and Sciences, *Database of Classical Scholars* <<https://dbcs.rutgers.edu>> (accesso 30 ottobre 2020).

<sup>12</sup> J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., p. 138.

<sup>13</sup> Ivi, p. 136.

<sup>14</sup> John Simon Guggenheim Memorial Foundation, *Fellows, Henry R. Immerwahr* <<https://www.gf.org>> (accesso 10 ottobre 2020).

Ebbe infatti l'opportunità di seguire il piano di studi proposto dall'American School, che comprendeva un corso sull'assetto generale dell'Acropoli a cura del professor Gorham P. Stevens, importante archeologo e direttore dell'ente;<sup>15</sup> un corso sull'ala Sud-Ovest dei Propilei, tenuto da Bert Hodge Hill, un altro notevole studioso che era stato per venti anni direttore della Scuola (1906-1926);<sup>16</sup> un corso di topografia ateniese a cura di Arthur Parsons. Svolsse inoltre «tre ampi viaggi in quasi tutto il continente greco», assistendo a diverse lezioni in musei e siti archeologici; nel tempo libero visitò Creta, la Macedonia e altre località rilevanti dal punto di vista storico-artistico. Durante il soggiorno maturò un particolare interesse alle iscrizioni greche e lavorò al Museo epigrafico di Atene; dato che un docente gli aveva affidato lo studio di due iscrizioni inedite dell'Acropoli, Immerwahr compì una perlustrazione dell'area rilevandone altre tre; come scriveva all'ECADFS nel 1940, era in corso la pubblicazione di un articolo sul tema nella rivista scientifica della Scuola, «Hesperia», mentre era in preparazione un altro articolo «su un'iscrizione che tratta dei santuari di Atene e dintorni ed è di grande importanza per la topografia di quella città»<sup>17</sup>.

### Da Atene agli Stati Uniti

La permanenza ad Atene fu caratterizzata da difficoltà finanziarie, dato che Heinrich non poteva più disporre di alcun sostegno familiare per integrare la sua borsa di studio: i suoi genitori avevano subito la confisca dei beni, mentre i parenti che li ospitavano in Gran Bretagna non erano in condizione di aiutarlo. La Scuola si dimostrò disponibile a ospitarlo per un altro anno, in attesa dell'ottenimento di un visa per gli Stati Uniti. In questa procedura, così

---

<sup>15</sup> Per una biografia di Gorham P. Stevens cfr. American School of Classical Studies at Athens, *Gorham P. Stevens Papers* <<https://www.ascsa.edu.gr>> (accesso 10 ottobre 2020).

<sup>16</sup> Cfr. American School of Classical Studies at Athens, *Bert H. Hill Papers* <<https://www.ascsa.edu.gr>> (accesso 10 ottobre 2020); ivi, *Arthur W. Parsons Papers*, <<https://www.ascsa.edu.gr>> (accesso 10 ottobre 2020).

<sup>17</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942», curriculum vitae, cit.; H.R. Immerwahr, *Five Dedicatory Inscriptions from the North Wall of the Acropolis*, «Hesperia», 1942, pp. 338-348.

come nella successiva ammissione al programma dottorale a Yale, ebbe un ruolo chiave l'attivo coinvolgimento di Lehmann-Hartleben<sup>18</sup>.

Heinrich beneficiò del rinnovo della scholarship per l'anno accademico 1940-41, ma in seguito allo scoppio del conflitto la Scuola chiuse; gli fu dunque permesso di usare la borsa per coprire le spese per il trasferimento negli Stati Uniti, dove arrivò il 13 ottobre 1940 dopo un viaggio disagiata con scalo a Lisbona<sup>19</sup>. Il 19 novembre scrisse a Miss Betty Drury dell'Emergency Committee di New York su indicazione di Paul Oskar Kristeller, arrivato negli USA l'anno prima e docente alla Columbia University. Immerwahr aveva probabilmente conosciuto Kristeller a Firenze, dato che lo storico della filosofia era stato fino al 1938 lettore di tedesco alla Scuola Normale di Pisa<sup>20</sup>. Il giovane classicista era consapevole di non avere i titoli per rientrare nel programma dell'ECADFS, rivolto a studiosi più avanzati in carriera, ma chiedeva un appuntamento per una consulenza relativa a una possibile sistemazione come insegnante o borsista. Se avesse potuto continuare gli studi, intendeva terminare le indagini epigrafiche avviate ad Atene e lavorare alla pubblicazione della tesi di laurea; altrimenti si proponeva come «teacher» di greco e latino, storia antica e filosofia, o anche di tedesco, italiano e francese elementare. Parlava il greco moderno ed aveva lavorato per cinque mesi come bibliotecario della Scuola archeologica; aggiungeva infine di aver preso lezioni di pianoforte per più di 12 anni<sup>21</sup>.

Indicò come suo domicilio la casa di Stephen Zand, 82 Tennis Place, Forest Hills, Long Island (NY)<sup>22</sup>. Stefan Joseph (poi Stephen) Zand (Łódź 1898 - 1963), appartenente ad una famiglia ebraica polacca, era un ingegnere aeronautico trasferitosi negli USA nel 1925; vincitore nel 1931 della Wright Brothers Medal

---

<sup>18</sup> J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., pp. 137-138.

<sup>19</sup> *Ibidem*; NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942», curriculum vitae, cit.

<sup>20</sup> Su Kristeller cfr. Anthony Molho, *Besuch in Deutschland: Paul Oskar Kristeller in America*, «*Tatti Studies*», 19, 2, 2016, pp. 427-467.

<sup>21</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942», lettera a Betty Drury, ECADFS, 19 novembre 1940, e curriculum vitae allegato.

<sup>22</sup> *Ibidem*.

per un'invenzione che riduceva le vibrazioni durante il volo, lavorò presso la Sperry Corporation e poi divenne vicepresidente della divisione ingegneristica della Lord Corporation<sup>23</sup>. Non è chiaro come Heinrich avesse conosciuto Zand, anche se si può ipotizzare un legame con la famiglia, dato che anche la madre del giovane studioso, Johanna Freund, era originaria di Łódź<sup>24</sup>.

Immerwahr non ottenne un sostegno diretto dall'ECADFS, ma i buoni uffici di Miss Drury si rivelarono risolutivi nella ricerca di un alloggio e di una sistemazione. Egli figurava già il 6 gennaio 1941 in una lista inviata da Hertha Kraus dell'American Friends Service Committee (AFSC); si trattava di un elenco degli ospiti del Co-operative College Worksho situato a Haverford, Philadelphia, 824 Buck Lane, una delle strutture ricettive destinate ai rifugiati<sup>25</sup>. Immerwahr beneficiò inoltre per il semestre successivo di una granted scholarship a Yale, grazie al contributo congiunto dell'AFSC; durante l'estate lavorò presso la Sterling Library della medesima Università. Il 1° ottobre 1941 risultava titolare di una tuition scholarship e di un grant di 1.000 dollari offerto dall'American School of Classical Studies<sup>26</sup>. Heinrich riuscì dunque a completare nel 1943 il dottorato a Yale, sotto la supervisione del grande storico russo Michael Rostovtzeff, emigrato negli Stati Uniti nel 1918. La tesi («Records of Entertainers from Dura»)<sup>27</sup> analizzava alcuni recenti

<sup>23</sup> Cfr. *Stefan Zand (inżynier)* <<https://pl.wikipedia.org>> (accesso 10 ottobre 2020). Che sia lo stesso Zand e non un omonimo si evince da *Index of Patents Issued from the United States Patent Office. 1941*, Washington, US Government Printing Office, 1942, p. 782.

<sup>24</sup> Cfr. il certificato di matrimonio fra i genitori di Heinrich, in Landesarchiv Berlin, *Personenstandsregister 1876-1945*, n. 7416, consultabile online su <<https://www.ancestry.com>> (accesso su registrazione 10 ottobre 2020).

<sup>25</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942». Su Hertha Kraus, scienziata sociale immigrata dalla Germania nel 1933, e sull'American Friends Service Committee, organizzazione quacchera che ebbe un ruolo chiave nell'assistenza a cristiani perseguitati perché «di razza ebraica», cfr. Ursula Langkau-Alex, *Hertha Kraus, die Flüchtlingshilfe der Quäker und die Perception von Verfolgten/Geretteten*, in Adriane Feustel, Inge Hansen-Schaberg, Gabriele Knapp (Hrsg.), *Die Vertreibung des Sozialen*, München, Ed. Text + Kritik, 2009, pp. 115-129; *Quakers*, in United States Holocaust Memorial Museum, *Holocaust Encyclopedia* <<https://encyclopedia.ushmm.org>> (accesso 10 ottobre 2020).

<sup>26</sup> NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942», «Report on Members of Co-operative College Workshop, First Session», s.d. ma 1941.

<sup>27</sup> Cfr. Philip A. Stadter, *Immerwahr, Heinrich Rudolf (later Henry Rudolph)*, in Rutgers, The State

ritrovamenti nel sito archeologico di Dura Europos in Siria, su cui si erano concentrate le campagne di scavo dirette negli anni Trenta dallo stesso Rostovtzeff<sup>28</sup>. Hazel Barnes, filosofa e mediatrice del pensiero esistenzialista negli Stati Uniti, ricorda nelle sue memorie di aver conosciuto Immerwahr a Yale, quando era studentessa nello stesso corso di studi classici; Barnes sottolinea efficacemente non solo l'impatto che i profughi europei ebbero sui giovani colleghi, ma anche le loro interazioni quotidiane:

Una cosa che ha avuto un impatto su di noi è stato l'improvviso afflusso di rifugiati dall'Europa, studiosi e anche studenti. Tra questi ultimi c'erano due giovani brillanti che si sono poi distinti nel mondo degli studi classici, Henrich Immerwahr e Heinrich Hoenigswald [sic] (entrambi diventati poi «Henry»). [...] io ed altri ci impegnavamo a far sentire i nuovi arrivati a casa insieme a noi. Fra altre piccole reminiscenze, ricordo di aver introdotto i due alla preparazione dei pop corn in un camino; osservai con piacere le espressioni di lieto stupore sui loro volti mentre esclamavano: «Si apre!»<sup>29</sup>.

Anche Hoenigswald, che sarebbe poi divenuto professore di linguistica alla University of Pennsylvania, si era rifugiato in Italia e aveva seguito il suo professore, Giacomo Devoto, da Padova a Firenze, laureandosi nel 1936; di un anno più grande di Immerwahr, era anche lui nato a Breslavia, dove aveva frequentato lo stesso ginnasio cittadino per poi trasferirsi a Monaco; è dunque probabile che i due si fossero conosciuti già da adolescenti o che fossero diventati amici negli anni universitari; Immerwahr ricordava che era stato Hoenigswald negli anni Quaranta a suggerirgli di lavorare ad un aggiornamento del repertorio di Paul Kretschmer sulle iscrizioni vascolari greche, progetto a cui si sarebbe effettivamente dedicato per tutta la vita<sup>30</sup>.

---

University of New Jersey, School of Arts and Sciences, *Database of Classical Scholars* <<https://dbcs.rutgers.edu>> (accesso 10 ottobre 2020).

<sup>28</sup> Cfr. William M. Calder III, *Rostovtzeff, Michael (Mikhail Ivanovich Rostovcev)*, in *ivi* <<https://dbcs.rutgers.edu>> (accesso 10 ottobre 2020).

<sup>29</sup> Hazel E. Barnes, *The Story I Tell Myself. A Venture in Existentialist Autobiography*, Chicago, The University of Chicago Press, 1997, p. 73. Devo questa indicazione bibliografica a J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., p. 138.

<sup>30</sup> Cfr. H.R. Immerwahr, *History*, in *Corpus of Attic Vase Inscriptions*, una storia del progetto scritta da Immerwahr nel 2009 <<https://dc.lib.unc.edu>> (accesso 10 ottobre 2020). Su Hoenigswald, George Cardona, *Henry M. Hoenigswald 1915-2003. A Biographical Memoir*, Washington (DC), National Academy of Sciences, 2006 <<http://www.nasonline.org>> (accesso 30 ottobre 2020). Il testo di riferimento era Paul Kretschmer, *Die griechischen Vasenschriften ihrer*



### Accademico e cittadino americano

Immerwahr ottenne la naturalizzazione nel 1943 e anglicizzò il nome in Henry Rudolph<sup>31</sup>. Arruolatosi nell'esercito americano il 13 gennaio 1943, restò sotto le armi per circa tre anni<sup>32</sup>. Nel marzo 1944 sposò Sara Anderson, che aveva conosciuto ad Atene nel 1939; Sara infatti era stata allieva dell'ASCSA ed era tornata negli Stati Uniti nel 1940; anche lei aveva ottenuto nel 1943 un dottorato in archeologia, discutendo al Bryn Mawr College una tesi sullo stile miceneo nella pittura vascolare del XIII secolo a.C.

Immerwahr beneficiò nell'a.a. 1946-47 di una borsa di studio della Guggenheim Foundation, che gli permise di lavorare a Harvard sulle iscrizioni dei vasi ateniesi. Divenne poi instructor in Classics (1947-52) e successivamente assistant professor a Yale (1952-57) e alla University of North Carolina at Chapel Hill (1957-59); dal 1959 associated professor, dal 1963 full professor, nel triennio 1975-77 ottenne il prestigioso appointment di Alumni Distinguished Professor. A Chapel Hill contribuì fra l'altro a riorganizzare il programma di studi in filologia e archeologia classica e svolse un ruolo centrale nella riattivazione del percorso di laurea in greco<sup>33</sup>.

Dal 1965 fu Senior Fellow del Center for Hellenic Studies di Washington (DC), dal 1968 membro dell'advisory board della rivista internazionale «Greek Roman and Byzantine Studies». Era inoltre socio dell'American Philological Association, dell'Archaeological Institute of America, e socio corrispondente del Deutsches Archäologisches Institut e dell'Association of Friends of the

---

*Sprache nach untersucht*, Gütersloh, Bertelsmann, 1894.

<sup>31</sup> La domanda di naturalizzazione, datata 2 agosto 1943, è in National Archives at Boston (MA), *Petitions and Records of Naturalization*, n. 5871425, consultabile online su <<https://www.ancestry.com>> (accesso su registrazione 10 ottobre 2020).

<sup>32</sup> *Ibidem*; *Attic Vase Inscriptions, Who is Who? Former and Current Project Members*, Henry R. Immerwahr, cit.

<sup>33</sup> Philip A. Stadter, *Immerwahr, Heinrich Rudolf*, cit.; The University of North Carolina at Chapel Hill, Department of Classics, *About Us, Departmental History, Henry Rudolph Immerwahr* <<https://classics.unc.edu>> (accesso 10 ottobre 2020). Sul ruolo di Immerwahr nell'antichistica statunitense cfr. J.L. Davis, «*That Special Atmosphere*», cit., p. 142.

Gennadius Library in Greece<sup>34</sup>.

I suoi rapporti con la American School of Classical Studies di Atene non si erano interrotti: membro del managing committee dal 1965 al 1982 e visiting professor nell'a.a. 1970-71, ne divenne il direttore dopo il pensionamento, dal 1977 al 1982. Anche la moglie Sara aveva proseguito la carriera accademica, sebbene con maggiori difficoltà: dopo aver insegnato a Wellesley ed al Bryn Mawr College, si era trasferita con il marito a New Haven, ma Yale in quella fase era ancora un'istituzione prettamente maschile; dal 1964 aveva ricoperto un incarico di insegnamento part time al Department of Classics di Chapel Hill, diventando poi associated professor al Department of Arts e nel 1971 full professor; aveva poi seguito Henry nel quinquennio della sua direzione alla Scuola archeologica di Atene. La coppia aveva avuto un'unica figlia, Mary Elizabeth<sup>35</sup>.

Henry Immerwahr morì a Chapel Hill a 97 anni, il 15 settembre 2013, cinque anni dopo la scomparsa della moglie.

Fra i suoi principali contributi si segnalano l'importante monografia *Form and Thought in Herodotus*, che ha proposto una lettura innovativa della figura e dell'opera di Erodoto, e le numerose pubblicazioni sull'epigrafia e sulle iscrizioni vascolari attiche. Allo studioso si deve il «Corpus of Attic Vase Inscriptions», imponente lavoro di catalogazione concepito fin dagli anni Quaranta di cui egli stesso ha curato una versione digitale;<sup>36</sup> quest'ultima è confluita nell'«Attic Vase Inscriptions / Attische Vasenschriften», progetto dell'Università di Basilea a cui ha partecipato negli ultimi anni di vita e che è tuttora in corso di realizzazione<sup>37</sup>.

---

<sup>34</sup> Philip A. Stadter, *Immerwahr, Heinrich Rudolf*, cit.; *Attic Vase Inscriptions, Who is Who? Former and Current Project Members, Henry R. Immerwahr*, cit.

<sup>35</sup> Richard F. Liebhart, *Biography of Sara A. Immerwahr*, in Anne P. Chapin (ed.), *XAPIΣ: Essays in Honor of Sara A. Immerwahr*, «Hesperia Supplements», 33, 2004, pp. XIII-XVI.

<sup>36</sup> Cfr. *Corpus of Attic Vase Inscriptions* <<https://dc.lib.unc.edu>>; H.R. Immerwahr, *History*, 2009, in ivi <<https://dc.lib.unc.edu>> (accesso 10 ottobre 2020).

<sup>37</sup> Cfr. la presentazione del progetto in <<https://avi.unibas.ch/>> (accesso 10 ottobre 2020).

**Pubblicazioni principali**

- *Five Dedicatory Inscriptions from the North Wall of the Acropolis*, «Hesperia», 1942, pp. 338-348.
- *Choes and Chytroi*, «Transactions of the American Philological Association», 77, 1946, pp. 245-260.
- *Historical Action in Herodotus*, «Transactions of the American Philological Association», 85, 1954, pp. 14-65.
- *Aspects of Historical Causation in Herodotus*, «Transactions of the American Philological Association», 87, 1956, pp. 241-280.
- *Ergon, History as a Monument in Herodotus and Thucydides*, «American Journal of Philology», 81, 1960, pp. 261-290.
- *Book Rolls on Attic Vases*, in Charles Henderson Jr. (ed.), *Classical, Mediaeval and Renaissance Studies in Honor of Berthold Louis Ullman*, vol. I, Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 1964, pp. 17-48.
- *Form and Thought in Herodotus*, «Philological Monographs of the American Philological Association», Cleveland, Western Reserve University, 1966.
- *A Projected Corpus of Attic Vase Inscriptions*, Acta of the V International Congress of Greek and Latin Epigraphy, Cambridge 1967, Oxford, Blackwell, 1971, pp. 53-60.
- *Athenian Images in Euripides' Ion*, «Hellenica», 25, 1972, pp. 277-297.
- *Pathology of Power and the Speeches in Thucydides*, in Philip A. Stadter (ed.), *The Speeches in Thucydides. A Collection of Original Studies with a Bibliography*, Chapel Hill, University of North Carolina Press, 1973, pp. 16-31.
- *A Lekythos in Toronto and the Golden Youth of Athens*, in *Studies in Attic Epigraphy, History, and Topography Presented to Eugene Vanderpool*, «Hesperia Supplements», 19, 1982, pp. 48-65.
- *Attic Script. A Survey*, Oxford, Clarendon Press, 1990.
- *New Wine in Ancient Wineskins: the Evidence from Attic Vases*, «Hesperia»,

61, 1992, pp. 121-132.

- *Nonsense Inscriptions and Literacy*, «Kadmos», 45, 2006, pp. 136-172.
- *Aspects of Literacy in the Athenian Ceramicus*, «Kadmos», 46, 2007, pp. 153-198.
- *Hipponax and the Swallow Vase*, «American Journal of Philology», 131, 4, 2010, pp. 573-587.

### Fonti archivistiche

- ASUFI, AC, SS, f. «Immerwahr Enrico».
- NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non grantees, b. 75, f. 34 «Immerwahr, Heinrich R. 1940-1942».

### Bibliografia

- *Attic Vase Inscriptions, Who is Who? Former and Current Project Members*, Henry R. Immerwahr, 2009 <<https://avi.unibas.ch/>>.
- *Henry Rudolph Immerwahr* <<https://en.wikipedia.org/>>.
- Jack L. Davis, «*That Special Atmosphere Outside of National Boundaries: Three Jewish Directors and the American School of Classical Studies at Athens*», «Annuario della Scuola archeologica italiana di Atene», LXXXVII, s. III, 9, t. I, 2009 [2010], pp. 119-131.
- Id., *A Preamble to the Nazi Holocaust in Greece: Two Micro-Histories from the American School of Classical Studies at Athens*, in *From the Archivist's Notebook. Essays Inspired by Archival Research in Athens Greece*, 1° novembre 2014 <<https://nataliavogeikoff.com/>>.
- Henry R. Immerwahr, *History*, 2009, in *Corpus of Attic Vase Inscriptions*, <<https://dc.lib.unc.edu/>>.
- John Simon Guggenheim Memorial Foundation, *Fellows, Henry R. Immerwahr* <<https://www.gf.org/>>.
- Philip A. Stadter, *Immerwahr, Heinrich Rudolf (later Henry Rudolph)*, in Rutgers, The State University of New Jersey, School of Arts and Sciences,

*Database of Classical Scholars* <<https://dbcs.rutgers.edu>>.

- The University of North Carolina at Chapel Hill, Department of Classics, *About Us, Departmental History, Henry Rudolph Immerwahr* <<https://classics.unc.edu>>.

Francesca Cavarocchi

**Cita come:**

Francesca Cavarocchi, *Heinrich Rudolf Immerwahr* (2020), in Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista. Migranti, esuli e rifugiati per motivi politici e razziali*,

Firenze, Firenze University Press, 2019-

<<http://intellettualinfuga.fupress.com>>

e-ISBN: 978-88-6453-872-3

© 2019- Author(s)

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC BY-NC-ND 4.0.

Data di pubblicazione: 16 novembre 2020.